

Indimenticabile Bevagna

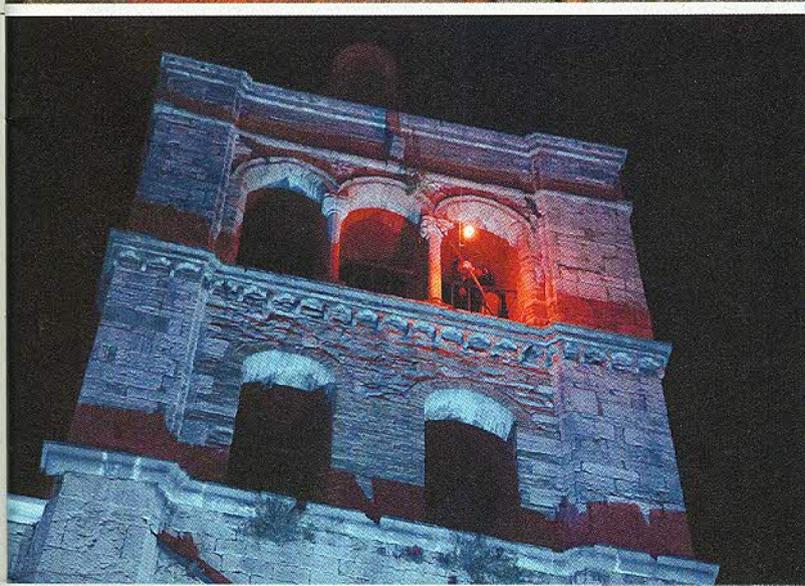
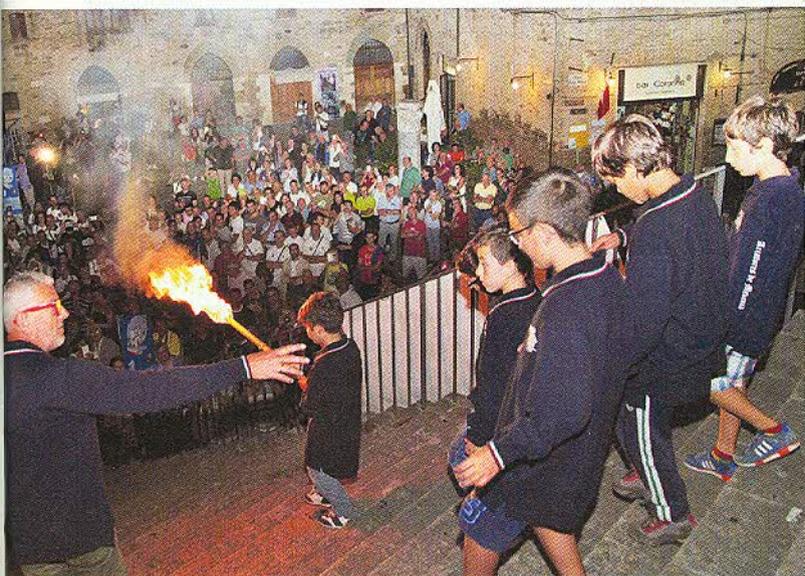
Ancora una volta il generoso popolo Fiarc ha animato i magnifici giorni dei Campionati Italiani, che si sono svolti in terra d'Umbria. Un tripudio di emozioni, divertimento, cura dei particolari e condivisione. Un Campionato che ha soddisfatto tutti, unendo tecnica e cuore.

Le luci sul palco sono spente, è buio in piazza a Bevagna e si accende una fiaccola. Tedofori in miniatura, bambini e ragazzi, attraversano la folla che non fa rumore, si sente solo il brusio di chi non vede e chiede. Entrano nella chiesa di San Michele e, fiaccola ideale, si accende un faro che ne segue i passi nascosti che salgono di piano in piano dalla canonica su, sempre più in alto, sino in cima alla torre campanaria da cui si affaccia un arco incoccato. Il faro illumina l'arco e la mano, ma è la freccia accesa ad attirare l'attenzione di tutti. La piazza è davvero gremita di arcieri, ricolma addirittura, e quella freccia, dopo una lunga pausa, attraversa in un brivido la nostra

pelle, vola sulle teste ad accendere il braciere, la piazza e la nostra passione: si aprono i Campionati Italiani Fiarc 2015. È iniziato tutto, come ogni anno, due, tre giorni fa con l'arrivo sui campi di gara dei capicaccia, poi Paola e Riccardo con il furgone della segreteria federale, e poi io e via via gli altri consiglieri. Già sabato, al camping Pian di Boccio, ci si riconosceva tra arcieri: domenica il popolo Fiarc era diffuso un po' ovunque. Archi ancora pochi, unica eccezione l'immenso practice range allestito al campo sportivo dove una piccola folla inizia a raccogliersi. Iniziano i tiri ed anche i problemi, nel fitto manto erboso del prato si perdono le frecce ma non si perdono d'animo i ragazzi in blu della

11Meva che, in meno di due ore, spostano le sagome portandole ad infittire le altre tre linee di riscaldamento disposte in prossimità dei campi di gara e così chi vuole tarare l'attrezzatura, provare le frecce fatte apposta per l'occasione o anche soltanto tirare, perché siamo qui per questo, lo può fare liberamente e sino allo sfinimento. Intanto proseguono le altre attività e ogni spazio libero ordinatamente si trasforma in esposizione ed animazione. Appaiono negozianti, artigiani, lo stand della Commissione Istruzione e quello Fiarc, un moderno mercato orientale, un suk dove tanti hanno soddisfatto i propri desideri e tutti hanno gustato fantasie di stoffa, cuoio e legno. Domenica a pranzo, tutti sul cam-

Nella pagina a fianco: in alto il gruppo dei cuccioli partecipanti; in basso i campionati Italiani Fiarc si sono aperti con una spettacolare cerimonia che prevedeva l'accensione di un braciere con una freccia incendiaria scoccata dalla torre campanaria della chiesa di San Michele.



Trofeo Cuccioli: che festa!

È stata veramente una festa quella che sabato 29 agosto, giornata conclusiva del Campionato Italiano 2015, si è svolta in uno dei practice range di Pian di Boccio, a Bevagna. Quando all'appuntamento fissato per il raduno dei partecipanti ci si è trovati di fronte a circa 50 piccoli arcieri entusiasti, con il corollario di genitori, amici e parenti vari, si è subito capito che l'avvenimento sarebbe stato realmente importante. E così è stato. Sul campo di gara predisposto facevano bella figura e attrazione le ormai collaudate sagome fantasy che il "nostro"



Alcune fasi del Trofeo Cuccioli che ha visto partecipare 50 piccoli arcieri entusiasti.

lcio (con la collaborazione della "sua" Jenny, a cui è dovuta la giusta menzione) ha saputo ancora una volta creare. E il sapere che queste particolari sagome sarebbero poi state sorteggiate tra tutti i partecipanti le rendeva, ai loro occhi, ancora più affascinanti. Il programma di gara prevedeva un percorso in linea di 12 piazzole di tiro da ripetersi due volte. Purtroppo la giornata torrida non ha consentito lo svolgimento completo della gara e, con "somma soddisfazione" dei partecipanti, è stata interrotta dopo le prime 12 piazzole. Questo non ha però impedito che lo svolgimento della gara non sia stato solo interessante e vissuto agonisticamente ma, soprattutto, divertente. Con il coordinamento del presidente Enrico Rossi (in veste di capocaccia) e l'ausilio di consiglieri federali e di quanti hanno volontariamente dato una mano, i nostri giovani arcieri si sono sfidati portando tutta la loro voglia di partecipazione, di tirare con l'arco e, soprattutto, la prova delle loro capacità non solo sportive ma anche di solidarietà e complicità che il nostro mondo adulto, in alcuni casi, ha perso: "Cuccioli" è una definizione che male si adatta a loro. Bello è stato vedere il corteo dei partecipanti avviarsi verso il campo di gara: centinaia di colori e centinaia di voci; decine di abbracci e di "mano nella mano" quasi a voler lasciare al passato le tensioni, se mai ce ne fossero state, delle gare dei giorni precedenti. Sapere di vivere una gara "non gara", un momento che forse, più di ogni altro, resterà nei loro ricordi. Bello è stato vedere tutti i partecipanti osservare e attendere, senza alcun segno di impazienza, che il più piccolo tra loro, Alessio Gallo, potesse tirare in sicurezza con il suo piccolo arco compound: e ancora più bello è stato l'applauso che lo ha festeggiato quando ha colpito il suo primo bersaglio. E bello è stato vedere alla fine il rinsaldarsi di vecchie amicizie, il nascere di nuove e l'intenzione di tutti di darsi appuntamento alla prossima volta. E di certo sarà di nuovo festa! Si sa che in ogni occasione agonistica ci sono dei vincitori ma, di certo, una giornata come quella vissuta sabato 29 agosto non ha visto sconfitti. Il giusto merito va quindi dato a tutti i partecipanti, con particolare citazione a Beatrice Aleandri della 12Hill (Arco tradizionale femminile) e a Giorgia Rota della 04Lake (Arco tecnologico femminile), Roberto Ferrari della 01Verb (Arco tradizionale maschile) e a Mattia Roscini della 09Covo (Arco tecnologico maschile), che con le loro prestazioni hanno ottenuto i punteggi migliori.

Roberto Lanciotti
(Vice presidente Fiarc)

po, ospiti della Compagnia con la follia di Marco il cuoco di bordo, che rischia la sua reputazione e vince, con una carbonara da 5 kg, e poi l'allegria della brace che ravviva le risate dopo il silenzio del primo piatto. Nel pomeriggio si va tutti, segreteria e ragazzi in blu, a preparare per il giorno dopo. Sarà il chiostro, al centro del paese, prima luogo di silenzio ed ora albergo, ad accogliere la carica dei 700 per la registrazione ed il controllo materiali. A sera è tutto pronto, così torniamo alla nostra casa, che per questi giorni sarà la spettacolare struttura Turris Collis, borghetto medievale tornato vivo grazie a Francesco, per la gioia nostra e dei futuri turisti in cerca di arte, storia e tranquillità. L'alba di lunedì ci mette in movimento verso il paese, ma non siamo i primi: al nostro arrivo, al chiostro, ci ferma una piccola folla armata che di minuto in minuto cresce, si allunga la fila, supera la fontana ottago-

nale al centro della piazza ed allora via. Paola e Daniela alla spunta dei nomi e poi Stefania, Riccardo, Andrea ed io. Si parte. Nome, busta, di là la maglietta e poi dai capicaccia per il controllo. Strette di mano, abbracci, lui chi è? Perché tutti non li conosci ed è un piacere immenso ritrovare amici che non vedi da un anno o forse più. La folla si dirada, c'è il tempo di un panino, vai tu, dai, portami qualcosa, sigaretta per chi fuma o sedersi. Solo un attimo ed ecco i russi, arcieri stranieri da anni presenti al nostro Campionato perché siamo internazionali sempre e davvero. La giornata corre via ed anche noi corriamo, da fermi, in piedi sino a quando lo facciamo davvero, dividendoci tra chi resta e chi va a preparare il palco per la serata inaugurale. Tutto diventa ufficiale, la giacca è d'obbligo, breve intervista per Umbria Tv, mentre gli arcieri affollano l'antico mercato coperto dove è allestito il buffet. E siamo



Il presidente Rossi ringrazia le istituzioni locali, da sinistra: Roberto Bertini, vicepresidente della Provincia di Perugia; Analita Polticchia, sindaco di Bevagna; Cinzia Conti, Pro Loco di Bevagna; Angelo Santificetur, podestà Mercato delle Gaite; Pietro Spinuzza, proprietario Camping Pian di Boccio.



Una grande squadra quella dei capocaccia che hanno prestato servizio durante il Campionato.



FEDERAZIONE ITALIANA ARCIERI TIRO DI CAMPAGNA

Via Gianluigi Banfi 4
20142 Milano - Italy
Tel. +39 02 89305589
Fax +39 02 89302106
segreteria@fiarc.it - www.fiarc.it

COMITATI REGIONALI

Piemonte

Presidente: Pierpaolo Oddone
presidentepiemonte@fiarc.it
segreteria piemonte@fiarc.it

Liguria

Presidente: Cosimo Raffo
presidenteliguria@fiarc.it
segreteria liguria@fiarc.it
www.fiarc-liguria.it

Lombardia

Presidente: Gianluca Leggio
presidentelombardia@fiarc.it
segreteria lombardia@fiarc.it
www.fiarc-lombardia.it

Triveneto

Presidente: Orietta Bernardi
presidentetriveneto@fiarc.it
segreteria triveneto@fiarc.it
www.fiarc-triveneto.it

Emilia-Romagna

Presidente: Walter Gardoni
presidenteemiliaromagna@fiarc.it
segreteriaemiliaromagna@fiarc.it

Toscana

Presidente: Sergio Manzi
presidentetoscana@fiarc.it
segreteria toscana@fiarc.it
www.fiarc-toscana.it

Umbria/Marche/Abruzzo/Molise

Presidente: Andrea Motta
presidenteumam@fiarc.it
segreteriaumam@fiarc.it

Lazio

Presidente: Luca Murgia
presidentelazio@fiarc.it
segreteria lazio@fiarc.it
www.fiarc-lazio.it

Campania/Puglia/Basilicata/Calabria

Presidente: Giuseppe Senatore
presidentecpbc@fiarc.it
segreteria cpbc@fiarc.it
www.fiarc-campania.it



La piazza di Bevagna gremita di arcieri durante la cerimonia di chiusura.

sul palco, proprio quello da cui inizia questa cronaca, insieme al sindaco di Bevagna, la signora Analita Polticchia, al presidente regionale Andrea Motta ed ai tanti della 11Meva capitanati da Oscar Bettini. È Riccardo Serafini, nella sua qualità di segretario generale, a chiamarci al microfono. Dopo il saluto del sindaco, padrona di casa, tocca a noi parlare e noi, fondamentalmente

non politici ma arcieri, abdichiamo all'emozione ma si va, chi parlando poco (io), chi diventando irrefrenabile come Oscar. Poi si spengono le luci e la fiamma, quella in punta di freccia, moltiplica e cancella in un colpo solo l'emozione: l'applauso della piazza e si comincia. Sono magnifici giorni di gara, il tempo è splendido ed all'arrivo delle prime piazzole, al termine delle gare, i commenti

degli arcieri confermano quanto detto dai capocaccia: è tutto bello e "non c'è una sola sagoma buttata lì a caso". Si prosegue senza soluzione di continuità, score, classifiche, piazzole e di nuovo gare da martedì a sabato, con la grazia divina di un tempo splendido che arrossa la faccia di quelli che arrivano dai campi più assolati costringendoli ad una piacevole sosta alla spina. Magari me-

La Compagnia organizzatrice si racconta...

Abbiamo raccolto alcuni "pensieri e parole" degli organizzatori che danno voce, corpo e anima alla 11Meva.

BEVAGNA, L'UNIVERSITÀ DELLA FIARC

Settembre ha portato via l'ultima settimana di agosto, quella dei Campionati Italiani Fiarc 2015. C'è ancora emozione negli occhi e nel cuore di noi della 11Meva al ricordo, perché come in ogni buona gestazione che si rispetti, l'altalenarsi delle più disparate sensazioni nei molteplici frangenti che via via si presentavano, una volta messa in moto la macchina organizzatrice, cementava l'intesa e la coesione di quel gruppo di uomini ed arcieri che rispondono al nome di Arcatores de Mevania. E quindi cosa rimane da fare adesso... a parte ricominciare a tirare? Ogni occasione sarà buona per rivivere tramite ricordi, video e fotografie l'esperienza vissuta. In particolare la serata inaugurale, quando una freccia infuocata partita dalla sommità del campanile bevanate ha sancito lo scoccare di altre migliaia di frecce nei cinque giorni di gara succes-

sivi. Ricorderemo i sempre presenti e preziosi consigli dei capicaccia della Compagnia in fatto di logistica e sicurezza: quel bel mucchietto di fine settimana ad aprire canali, sentieri, a creare, letteralmente, scalinate e ponti, a tagliare qualche fraschetta di troppo perché "il tiro così va bene, ma fatto in quell'altro modo è più bello". Ed è proprio sul "tiro più bello" che ci siamo buttati a capofitto: dossi, avvallamenti, giochi di luce hanno fatto il resto regalando agli oltre 700 arcieri in gara decine di occasioni dove poter misurare la propria abilità "perché il nostro sport, è uno sport meraviglioso" (Enrico Rossi, presidente Fiarc, in un'intervista su Umbria Tv). Il cielo sopra Bevagna risplendeva di un'infinità di stelle' ed ad ogni stella corrispondeva un complimento per l'ospitalità, per la simpatia, per il fatto di essere stati insieme. A questo si aggiungono anche gli innumerevoli commenti ed i "like" dei social network, che in tempo reale aggiornavano amici, parenti e amanti dell'arcieria che qui a Bevagna le cose filavano lisce e dritte come una freccia scoccata a super spot. Siamo orgogliosi di questo sport. Siamo orgogliosi della Fiarc. Siamo noi della 11Meva!



Il gruppo della grande famiglia Arcatores de Mevania.

Vinicio Bolletta

PENSIERI DELLA NOTTE "PRIMA DEGLI ESAMI"

Dopo una notte agitata, il grande giorno è arrivato. Tutti i nostri sforzi e le nostre fatiche tra qualche ora troveranno riscontro. Ci saranno le risposte alla domanda che tutti ci poniamo: saremo stati capaci di soddisfare tutte le aspettative degli arcieri e della Federazione? Basta solo attendere qualche ora. La piazza gremita di gente, saluti, abbracci, il vociare e poi ci siamo... le luci si spengono, la fiaccola si accende, il



Ad aggiudicarsi la Coppa delle regioni la squadra Toscana3 (Diego Sartini, Marco Pontremolesi, Pasquale Gallo), seguita da Piemonte2 (Igor Piantoni, Aldo Carrara, Daniele Brancalioni) e Lazio2 (Giuseppe Bianchi, Enzo Cacchi, Fabio Ruggeri).



Il passaggio di consegne, dalla 11 Meva alla 08111, che organizzerà i Campionati Italiani Fiarc nel 2016.

dia. Con noi c'è anche Dot Radio, una web radio che segue la nostra attività con interviste sul campo, diventando una simpatica presenza, ed ogni mattino ci saluta con un breve comunicato agli arcieri al grido di "Good Morning Bevagna". Nel frattempo le file dei consiglieri federali si sono ingrossate con l'arrivo di Roberto, Chiara, Pino e Maurizio ed è anche grazie alla loro presenza

che possiamo sopperire all'improvviso abbandono di Riccardo che, per un malore piuttosto serio, deve essere ricoverato a Foligno. Arriviamo a sabato e l'apprensione per la salute di Riccardo non si riduce, ma non possiamo fermarci. Si fermano invece le gare dei Cuccioli, ma solo per lasciare spazio al loro Trofeo, dove le sagome fantasy diventano protagoniste. A vincere su tutti è però il solle-

one che ci consiglia di terminare anzitempo la gara per riportare i piccoli al coperto: un pezzo di pizza ed una bevanda fresca e sarebbero anche pronti a ricominciare. Loro, noi un poco meno. Torniamo ai grandi, finiscono le gare e, mentre c'è chi si occupa delle classifiche, gli altri iniziano la fine. Lo smontaggio ha una connotazione malinconica, non riesco a farmelo piacere ma va fat-

passaggio tra il vecchio e il nuovo, la scia di fuoco della freccia attraversa la piazza, il braciere è acceso. Che il Campionato abbia inizio. Tra lo stupore e gli applausi, il canto dell'inno, i discorsi del sindaco e del presidente Fiarc, a ciascuno la sua parte, tutto come da copione. Ci sono voluti circa due anni per preparare questo Campionato. Con puntiglio e precisione quasi ossessiva: noi eravamo il riscatto, un grande peso era ricaduto sopra di noi. Il lavoro materiale, individuare le piazzole, tagliare, disboscare, scalini, ponti, corde e il maltempo, ma fatto tutto all'insegna della collaborazione e dell'allegria. Man mano che i campi prendevano forma la nostra fiducia aumentava, i reduci del Campionato 2002 sono stati determinanti per noi giovani profani. Tutto è pronto, le previsioni meteo sono buone, non ci resta che iniziare. Il sole filtra tra i rami, gli arcieri sfilano nelle piazzole, la nostra adrenalina comincia a stabilizzarsi. Dopo il primo giorno siamo molto fiduciosi. I cinque giorni di gara sono volati, alla fine ci si ritrova di nuovo in piazza, avremmo voluto fermare il tempo per godere ancora dello spettacolo e delle emozioni provate in questi giorni, un fermo immagine infinito, perché abbiamo già nostalgia di questa stupenda kermesse. Più volte in questi giorni abbiamo ricordato chi c'era e chi non c'è più. Vorrei solo soffermarmi su Licurgo, che da lassù avrà fatto il tifo per noi, come sempre. Nei nostri cuori la certezza e la consapevolezza di essere una grande Compagnia, che alla fine è diventata una grande famiglia: la 11 Meva.

Paolo Montagna

NOI DELLA 11MEVA: NON UN MOTTO, MA UNO STATO D'ANIMO

Volendo raccontare il campionato Fiarc 2015 a chi non c'era, rimane difficile trovare qualcosa di meglio dei tanti giudizi e complimenti entusiasti che ci avete regalato. Siete riusciti a commuoverci. Capita di piangere per il dolore, per la tristezza, per la gioia, ma forse mai fino ad ora ci era capitato per dei commenti carichi di affetto e poesia che ci hanno tanto gratificato e reso consapevoli d'aver raggiunto appieno lo scopo che ci eravamo prefissati. Organizzare un Campionato Italiano, che rischio! Molti di voi hanno già vissuto questa esperienza e sanno quanto impegno c'è dietro. Ci avevano messo in guardia, in gioco c'è il futuro della Compagnia, ne può uscire disgregata. Abbiamo accettato la sfida e con grande maturità e dedizione, giornate e fine settimana rubati alle famiglie, il gruppo è cresciuto e si è rafforzato. Poche ore dopo il loro arrivo ne sono entrati a far parte anche gli uomini in giallo che hanno indossato le nostre maglie, la segreteria della Federazione e un po' anche voi, molto spesso volti a noi sconosciuti ma dei quali già da domenica sentivamo la mancanza. La preparazione dei campi procedeva via via, sotto lo sguardo attento ed i preziosi consigli di Alfredo e Andrea, dando forma a quel grande progetto che tutti noi avevamo in testa e che è nel dna degli Arcatores de Mevania, perché per noi la Fiarc è così come ve l'abbiamo fatta vivere. Il Campionato 2015 è la rappresentazione della 11Meva in tutte le sue sfaccettature, è il realizzarsi di un'idea condivisa dove in primo piano è stata posta l'essenza dello spirito Fiarc ed il voler far star bene l'arciere, perché il Campionato prima di essere una competizione sportiva è la festa di questa bellissima disciplina. I giovani sempre al centro. Da loro siamo partiti con la realizzazione del logo e poi quel passaggio di consegne che ha dato il via alla cerimonia di apertura, la torcia consegnata dalle mani del più grande a quelle dei più piccoli della Compagnia, accende virtualmente quella freccia infuocata che riattraversa tutta la piazza per tornare al punto di partenza, come a voler delineare il cerchio della vita. Infine l'ultima sera, iniziata con l'ingresso dei Cuccioli dai quali prendono il via ed hanno termine le premiazioni. Esci di casa il lunedì mattina alle 6.30 per andare sul campo di gara e vedi già i primi arcieri che si recano a fare il controllo materiali, ti percorre un brivido perché ora hai la consapevolezza che tutto è finalmente iniziato. Scorre via una settimana fantastica, intensa, il fisico stanco è ristorato dall'approvazione di chi ti ferma solo per farti i complimenti, per le piazzole ben curate, per l'organizzazione, per i poggia archi, e soprattutto per i tiri tecnici, non banali, ingannevoli, a volte quasi imprevedibili, ma in fondo cosa importano i punti quando c'è il divertimento? La città per una settimana invasa da una moltitudine di arcieri è rimasta incantata da tanta gioia ed entusiasmo, ed è lei stessa bellissima così avvolta dai colori del Campionato e da quelli delle vostre magliette. Poi però siete tornati tutti a casa, tutto è stato rimesso a posto ed allora resta un bel ricordo insieme ad un vuoto che potresti colmare solo ricominciando da capo... e perché no?

Luca Santini

Un magnifico evento

Da qualche giorno si è tornati a casa, messi a posto archi e frecce, il borsone degli scarponi, l'ultima valigia lasciata nell'angolo e si è ricominciata la solita routine... lavoro, famiglia, impegni. Ma c'è una sorta di malinconia che ogni tanto compare: il ricordo del Campionato Italiano Fiarc a Bevagna. Si guardano le foto sul cellulare, sui social e ci si ricorda delle risate con l'amico, quel tiro particolare che ci ha entusiasmato... quante emozioni. Bevagna già 13 anni fa ha regalato a tutti i partecipanti belle emozioni creando un Campionato con tiri spettacolari e di apprezzabili difficoltà tecniche, quando ancora non esisteva la ranking-list e si potevano iscrivere tutti, facendo il pieno delle iscrizioni e come allora anche quest'anno gli Arcatores de Mevania hanno mantenuto le loro altissime qualità. Viaggio nella mia memoria e ritrovo emozioni fortissime partendo dall'apertura lunedì 24 sera in Piazza Filippo Silvestri, con le presentazioni dell'evento da parte della sindaca di Bevagna e della 11Meva, coordinate dal presidente Rossi e dal segretario generale Serafini, con l'intonazione dell'Inno di Mameli accompagnato dalla Banda di Bevagna; concludendo in modo spettacolare, da pelle d'oca, con l'immagine del trasporto di una fiaccola da parte dei Cuccioli della 11Meva. Fiaccola che è salita dalle scalinate del mercato coperto fino alla torre del campanile per poi accendere una freccia che ha attraversato la piazza gremita da una folla di arcieri e cittadini, che con il naso all'insù seguivano il volo di quel simbolo fino al braciere posto agli antipodi. Ricordo la mattina seguente, il giorno del controllo materiali, dove dalle prime ore del mattino si facevano capannelli attendendo il proprio turno, tra battute scherzose, incontri con amici di vecchia data conosciuti magari gli anni precedenti proprio sui campi di gara degli Italiani, per poi essere accolti nella bellissima cornice di Bevagna, uno dei ventuno Comuni "Gioielli d'Italia". Ricordo i tre campi per i tiri di prova, con tantissimi animali a disposizione per allenarsi, ricordo i quattro magnifici campi di gara, con allestimento di porta-archi (quale delicatezza di intenti), acqua costantemente a disposizione posizionata sempre all'ombra, indicazioni precise e simpaticissime create con mini frecce in legno dall'allegro impennaggio... e come non ricordare la presenza costante della squadra logistica della 11Meva che era a disposizione per ogni evenienza? Il gruppo degli "uomini in giallo" (i capicaccia), sempre in movimento coordinati ed attenti, ingranaggi di un meccanismo sempre al lavoro in modo silenzioso ma attento. Quante chiacchiere, risate, confronti al punto di ritrovo... quanti complimenti alla Compagnia organizzatrice che ha sempre profuso sorrisi e si è sempre messa a disposizione di tutti, anche della segreteria che ha avuto il suo gran da fare poiché il segretario generale ha avuto dei problemi di salute e l'ha lasciata sguarnita della sua presenza. Una segreteria sempre attenta e a disposizione degli arcieri nella sua totalità, un Consiglio federale unito, sorridente, collaborativo e ben organizzato, in cui non vi era la predominanza di un soggetto, ma la condivisione costante delle vicissitudini e la scelta coordinata nelle soluzioni. Che bel ricordo il Trofeo Cuccioli, le ragazze e i ragazzi che partono assieme dal punto di ritrovo e coordinati sulle linee di tiro ma capaci di autogestirsi con capacità straordinarie, dalla compilazione degli score alla ricerca delle frecce, l'alternarsi nella propria squadra e con quelle a fianco, l'osservare il gesto tecnico e la sportività arcieristica... quante emozioni questi ragazzi possono regalare nella loro piccola-grande umanità, un esempio per noi adulti! E alla fine arrivo al ricordo di sabato sera, una piazza gremita, allegra felice ed un po' amareggiata che questi giorni siano trascorsi così velocemente, con il naso volto alle scalinate illuminate con il tricolore, dove abbiamo visto sfilare i premiati accolti da calorosi applausi, dove sono state sorteggiate le simpaticissime sagome "fantasy" del Trofeo Cuccioli e dei due archi gentilmente offerti da Sakima. Un'ultima fotografia, un ultimo saluto all'amico con la promessa di ritrovarsi il prossimo anno... e la serata si conclude con una dolce nostalgia per questo magnifico evento: il Campionato Italiano Fiarc l'evento che per eccellenza rappresenta la nostra Federazione e il tiro di campagna. Che bei ricordi... quattro giorni di gare spettacolari, quale tra i 100 tiri mi ha colpito di più? Quale immagine mi è rimasta più impressa? Ognuno ha la sua storia, ognuno ha il suo pensiero ma credo che tutti siano uniti nel ricordare che il Campionato 2015 a Bevagna sia stato unico. Complimenti 11Meva, complimenti grandi arcieri, complimenti magnifica Compagnia!

Stefania De Angelis
(Consigliera federale)

to, provo a considerarlo il preliminare del prossimo Campionato. Non c'è tempo di essere tristi perché si corre via alle premiazioni. Nessun palco stavolta perché la scena, giustamente, la offre il teatro di Bevagna con la sua scalinata ornata di fiori e colori e discesa dagli arcieri che hanno vinto: prima gli adulti, Cacciatori maschi e femmine premiati dai consiglieri federali. Ecco le squadre vincenti della Coppa delle Regioni ed a premiarli i presidenti dei Comitati Regionali. Arrivano ora i ragazzi, Scout e Cuccioli, il futuro della Fiarc, premiati da alcuni tra coloro che la Fiarc l'hanno fatta nascere: Adriano Alberti, Ruggero Balzan e Carmen Cannella e poi Sergio Mirabelli, il nostro Veterano per eccellenza. Si chiude così un cerchio ideale, quello aperto lunedì sera dai giovani tefodori; un cerchio che all'interno di Fiarc si rinnova sempre. La premiazione si interrompe per l'ideale passaggio delle consegne tra la Compagnia 11Meva e la Compagnia 081111, tra chi raccoglie i meritati applausi per l'ottimo lavoro svolto e chi si impegna a fare ancora del suo meglio. I Cuccioli, mai così numerosi, sono ora tutti sulle scale per la premiazione del loro Trofeo e la lotteria delle sagome: ai loro piedi, tra le altre, Avatar, Peppa Pig ed il Linguocervo. Chiamo i numeri e le sagome vinte partono per andare ad animare, con la loro stranezza, i campi di allenamento delle Compagnie di tutta Italia. Siamo alla fine e stavolta chiamo nomi anziché numeri, estratti a sorte tra tutti i partecipanti ai Campionati, quelli dei fortunati vincitori dei due splendidi longbow offerti dalla Sakima. La piazza inizia a vuotarsi e facciamo qualche foto tutti insieme, noi del Consiglio Federale, una gridando il nome di Riccardo perché comunque possa essere con noi.

Domenica mattina, valigie e pacchi. Si caricano le macchine e ci si saluta, rimandandosi a prestissimo o all'anno prossimo. Un ringraziamento speciale a Roberto Mauri e Marco Polli che, in assenza di Riccardo, si sono resi disponibili a riportare a casa Paola, Daniela e il furgone. Finisce così un Campionato che ha soddisfatto praticamente tutti, unendo tecnica e cuore, un Campionato all'insegna del sorriso e della totale collaborazione, fatto non per dimostrare di essere bravi, ma solo perché ogni arciere Fiarc ha diritto al miglior Campionato Italiano possibile.

ENRICO ROSSI
(Presidente Fiarc)

Si ringrazia Carpe Diem per le immagini